

Cultura & Spettacoli

E-mail: culturaespettacoli@ilsannioquotidiano.it

I MARLENE KUNTZ

raccontati da Cristiano Godano

di Mariateresa De Lucia



Riccardo Tesio



Luca Bergia

Organizzato da radio Città Communication, dalla Provincia di Benevento e da Art Sannio Campania, domani in piazza Castello alle 22 c'è il concerto gratuito dei "Marlene Kunz". Un progetto musicale che si distingue nel panorama italiano per qualità e originalità... il cui nome è ispirato alla divina Marlene Dietrich. L'affascinante attrice è la 'musa' di Riccardo Tesio, Luca Bergia e Cristiano Godano... la voce del gruppo che abbiamo intervistato al telefono per qualche anteprima sullo spettacolo in programma in città.

Siete in tour, di questi concerti hai detto che non hanno nessuna 'impronta specifica' ma sono solo un modo per 'respirare l'aria dei palchi', come sta andando?

"Molto bene, meglio di quanto pensavamo. Ci hanno fatto capire che in giro c'è una gran voglia di Marlene, e abbiamo riprovato il piacere del palco e del contatto con il pubblico".

Quindi cosa ci farete ascoltare domani sera?

"La scaletta del nostro concerto pesca in modo democratico dall'intero repertorio, a parte alcuni brani che proponiamo poco perché comportano alcuni problemi tecnici".

Il prossimo 14 settembre esce 'Uno', il vostro nuovo disco... cosa puoi anticiparci?

"Non è facile fare promesse, ma posso dire che i Marlene continuano a comportarsi da artisti veri: spingendosi in direzioni non ancora percorse, continuando ad usare creatività e a cercare novità. Un artista vero cerca di sorprendere prima di tutto se stesso. "Uno" rappresenta qualcosa di non ancora sentito prima".

E si avvale di varie collaborazioni tra cui quella di Paolo Conte, com'è andata?

"E' stato magnifico. Ritengo Paolo Conte il più grande autore di immagini in musica che conosco, alcune sue canzoni sono le migliori, i suoi live sono bellissimi. Questa collaborazione è stata una grande affermazione. Il coronamento di un sogno".

In 'Uno' per ogni canzone ci sarà una frase, uno spunto scritto da autori, artisti, scrittori diversi. Da Lucarelli a Benni da Scarpa a Brizzi, oltre a Paolo Conte stesso, insomma musica e riflessioni, musica e poesia, inaugurate un connubio speciale per presentare le vostre canzoni...

"L'idea è quella di offrire opportunità variegata nella lettura del libretto, una possibilità di confronto della propria opinione sul brano attraverso un testo poetico. In fondo è un esercizio che chiunque può fare guidato dalle suggestioni della musica. Per i Marlene si tratta di una dichiarazione di apertura all'esterno rispetto al nostro caratteristico aspetto 'introverso' quest'operazione dimostra apertura e un atteggiamento estroverso".

Parliamo della vostra musica, si divide tra due anime una 'dolce' l'altra 'più dura' come credi si stia evolvendo?

"Il prossimo credo che sia un disco più dolce, con ritmi e tempi più appropriati a musicisti quarantenni. Ma continuiamo comunque ad essere anche duri. Sono assurde le accuse di quanti affermano che ci siamo rammolliti e siamo diventati commerciali. La nostra non è una musica spensierata, è una musica problematica, propria di chi riflette sul mondo".

Come nascono le canzoni, sia i testi che la musica... traete l'ispirazione maggiormente dal vostro contesto privato o dagli stimoli esterni?

"E' un mix di spunti esterni e interni. In particolare nella musica riverso i miei stati d'animo, che spesso sono negativi, beati quelli che non hanno stati d'animo negativi. Inoltre odio le definizioni e le categorie, l'importante è che continuiamo a fare la musica che piace a noi, anche se so che non piace a tutti".

Avete spesso 'collaborato' col mondo del cinema, qual'è il vostro rapporto con il 'grande schermo'?

"Il cinema mi piace molto e vorrei sentire le nostre canzoni in un film. Scrivere la colonna sonora o utilizzare dei nostri brani per un film. Credo che la nostra musica sia perfettamente cinematografica, si tratta di suggestioni per immagini".



CRISTIANO GODANO